

# Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO IN PROPRIO DALLA PARROCCHIA DI MONTAIONE.

ANNO 3°

NUMERO 135

SETTIMANA LITURGICA XXVI DOMENICA T.O.

DATA 30/09/2001

Dalla «Lettera agli Efesini» di sant'Ignazio di Antiochia: È MEGLIO ESSERE CRISTIANO SENZA DIRLO CHE PROCLAMARLO SENZA ESSERLO.

## DAL VANGELO DI LUCA

(16,19-31)

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «C'era un uomo ricco, che vestiva di porpora e di bisso e tutti i giorni banchettava lautamente. Un mendicante, di nome Lazzaro, giaceva alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi di quello che cadeva dalla mensa del ricco. Perfino i cani venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli nel seno di Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando nell'inferno tra i tormenti, levò gli occhi e vide di lontano Abramo e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e bagnarmi la lingua, perché questa fiamma mi tortura. Ma Abramo rispose: Figlio, ricordati che hai ricevuto i tuoi beni durante la vita e Lazzaro parimenti i suoi mali; ora invece lui è consolato e tu sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stabilito un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi non possono, né do costì si può attraversare fino a noi.

E quegli replicò: Allora, padre, ti prego di mandarlo a casa di mio

padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento. Ma Abramo rispose: Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro. E lui: No, padre Abramo, ma se qualcuno dai morti andrà da loro, si ravvedranno. Abramo rispose: Se non ascoltano Mosè e i Profeti, neanche se uno risuscitasse dai morti sarebbero persuasi».

## SPUNTI DI RIFLESSIONE

### I "POVERI LAZZARI" CI GIUDICANO

- Il ricco epulone (= banchettante): un essere senza nome, un "tubo digerente". Non ha altro scopo nella vita che quello di accumulare e consumare. Il dopo-morte continua la fase del non-senso, del niente: è l'inferno.
- Lazzaro è una persona, ha un nome. Perfino i cani hanno compassione di lui.

Come sta andando questo processo per me, per noi?

da  
Toscana,  
Oggi  
29.9.01



## Le persone, i fatti, le parole

**C**ronaca a caldo di un'esperienza impegnativa e di grandi prospettive per il futuro: il Convegno pastorale diocesano: cronaca doverosa di un avvenimento, cresciuto nel suo dispiegarsi a evento di illuminazione, di dialogo, di comunione. Il tutto - è da sottolineare - alla luce della Parola di Dio, intronizzata al centro dell'aula assembleare, proclamata e pregata nei punti di snodo del programma delle tre giornate, centro dell'interesse e delle proposte che hanno ruotato attorno a «Evangelizzare oggi la nostra terra», tema del Convegno.

### Venerdì 21 ore 18,30

Il santuario della Madonna di San Sebastiano, scelto per necessità e provvidenzialmente casa mariana che ha ospitato i figli della Chiesa Volterrana, accoglie da tutte le zone sacerdoti religiosi e laici. I professori Gianfranco Gianfaldoni e Giorgio Bagnoli con operosità e arte encomiabile hanno arredato la zona presbiterale rendendola espressivo sfondo di un'aula, caratterizzata dal logo del «Seminatore».

La maggior parte dei partecipanti, iscritti a tempo lodevolmente, passano a confermare la presenza e ritirare la cartella del convegno: passano anche alcune decine di persone non iscritte che mandano in tilt seminaristi e giovani in prezioso servizio di segreteria (i sussidi non bastano!).

Si apre il libro della preghiera: l'organo con monsignor Meini e l'animazione del canto

da parte di don Pucci sostengono «Gloria a te, Cristo Gesù», l'inno del Giubileo, canto di inizio dell'intronizzazione dell'Evangelario davanti all'assemblea. La celebrazione, presieduta dal vescovo Mansueto, dalla Parola di Dio prende intenzioni e contenuto per il proseguo del Convegno.

Al tavolo della presidenza del Convegno sale il protagonista della serata d'inizio, il vescovo di Livorno Diego Coletti: il vescovo Mansueto lo presenta, lo ringrazia vivamente (un attacco influenzale non è valso a tenerlo a Livorno, anche se ha causato una certa variazione nella serata) e indica ai numerosi partecipanti le tappe del cammino nel convegno e dopo.

La relazione del vescovo Coletti è ricchissima di stimoli per un uditorio attento e partecipe. L'applauso, al termine, è convinto, come significativi gli interventi successivi: sono la risposta ad una relazione corposa, vero scrigno di indicazioni per la «conversione» delle persone e delle comunità alla logica dell'evangelizzazione. L'assemblea sciamana nei locali dell'oratorio parrocchiale e del circolo Acli di San Francesco per...fermarsi lo stomaco.

### Sabato 22 ore 9,30

Posteggiare le auto di sabato a Volterra è difficile: l'assemblea si ricompone pian piano, nella mattinata di una giornata intera di lavoro. Con la preghiera del mattino, sotto la protezione della Madonna, si invoca lo Spirito Santo per riuscire a corrispondere ai «segni dei

tempi», che esigono nuovo annuncio del Vangelo nel nostro territorio. Inizia alle 10 un'autentica maratona di ascolto: vengono offerti i risultati della lettura, fatta da una settantina di laici e sacerdoti, di sette ambiti in cui si manifesta la vita della diocesi. Nel corso dell'estate hanno ripercorso situazioni, esperienze, potenzialità della nostra Chiesa avendo come orizzonte l'evangelizzazione. Le propongono all'assemblea il dottor Angelo Lippi (situazione sociale e disagio), don Enrico Vanzini (il mondo giovanile), Malquori Maria Pia (la famiglia), don Carlo Gronchi (la testimonianza della carità), la professoressa Marcella Paggetti (Laici per la missione), don Giovanni Salvini (catechesi e sacramenti: per la vita), don Luigi Campinoti (la parrocchia). Il riscontro positivo alle sette relazioni (due ore di lettura!) è stata la serie di interventi e i lavori che, dopo il pranzo preparato in seminario, hanno impegnato in 16 gruppi di studio i convegnisti. È stato il momento del dialogo pastorale: voci diverse in ogni gruppo, composto da rappresentanze differenziate (età, zona pastorale, associazione, presenze di sacerdoti e consacrate...). Unanime la sensazione: ci si è ascoltati, abbiamo percepito il senso dell'appartenenza diocesana, occorre un passo avanti di tutti «insieme»... Alle ore piccole i responsabili dei gruppi di studio sono a stendere le relazioni conclusive del lavoro dei gruppi: è palpabile la sensazione che, domani, consegnando

quei documenti al vescovo, si dà concretezza a progetti di un forte rinnovamento pastorale. Una tappa decisiva, preparata dagli sforzi di sacerdoti e laici negli scorsi anni, è stata vissuta a Volterra sabato 22 settembre 2001.

### Domenica 23: la conclusione

Probabilmente la miglior pubblicità al convegno l'hanno fatta, tornando a casa nelle due sere precedenti, gli stessi convegnisti, tornati nel santuario per le 15,30 con molti convegnisti... dell'ultima ora: hanno riempito il santuario. Si comincia con l'espressiva preghiera: il vescovo illustra gli undici impegni dell'anno pastorale 2000-2001; si ascoltano le sette relazioni con le indicazioni dei gruppi di studio. La fatica di tanti è approdata a sette documenti, consegnati al vescovo, su cui si moduleranno gli impegni nel decennio: così, ringraziando, assicura il vescovo, contento (con un po' di meraviglia, è al suo primo convegno!) della quantità di presenze e della qualità delle proposte. Guelfo Guelfi con lo stendardo e i lampioni apre la processione verso la cattedrale con i convegnisti: si completa con la rappresentanza della contrada Santa Maria e con il clero davanti alla chiesa di San Lino e si snoda numerosa e composta per via Ricciarelli e via Roma. L'assemblea liturgica si raduna in cattedrale e partecipa attivamente all'Eucarestia presieduta dal vescovo circondato da molti sacerdoti delle varie zone.

Ugo Bocelli

il cardinale Martini:  
“Si spengano i focolai del terrore  
ma il mondo deve salvare la pace”

LA REPUBBLICA 21 SETTEMBRE 2001

Nelle reazioni degli Usa vede dei pericoli per la democrazia?

«La mia impressione è che gli Usa, con la rinuncia a una rappresentata, hanno dato il segnale di voler prima capire chi è l'avversario e da dove viene, per evitare di coinvolgere persone e realtà incolpevoli. I fatti che si avvicinano alla definizione di guerra pongono sempre a rischio la democrazia, ma gli Usa sono un paese di democrazia radicata, consapevole che la salvaguardia delle libertà dipende dalla buona volontà della gente; ho l'impressione che questa sia ora la tensione dominante».

**I terroristi hanno dimostrato di conoscere alla perfezione la realtà e l'immaginario americano. Noi dei terroristi non sappiamo nulla.**

«Anche perché non sappiamo chi ha concepito l'attacco. Ancora non conosco i motivi che fanno pensare solo a bin Laden. Se delle prove ci sono, non sono state portate in pubblico. Ma è vero, la loro

azione per noi non era quasi pensabile. Io non sono però portato a interrogarmi su questo, mi preoccupano di più gli aspetti positivi della cosa, capire come è possibile continuare a credere in una civiltà dell'amore. Il Vangelo ci invita a considerare queste cose cercando di salvare la pace e la giustizia e di trarre dal male il bene: resistendogli e spegnendolo in modo da far trionfare un ordine dettato non dalla paura ma dal bisogno di giustizia».

**Nell'appello di lunedì, i vescovi europei dicono: «non c'è nessun fondamento teologico al terrorismo nella fede cristiana, ebraica e musulmana». Questo contraddice il sentire comune. Ha letto ieri su «Repubblica» l'articolo di Sarago sulle violenze cristiane?**

«Non posso rispondere a Sarago, ma solo dire che non abbiamo nessun motivo per identificare violenza e religione. Nell'anno giubilare il papa ha chiesto perdono a Dio per l'uso che nel passato la chiesa ha fatto della violenza, giustificandola. Sappiamo che ogni sentimento forte (e non solo religioso, anche l'illuminismo per esempio), se deviato, porta a prevaricare; quando la violenza indossa un manto religioso ci troviamo di fronte a una deviazione. Nella Bibbia, i profeti leggono la violenza come conseguenza del peccato. Il peccato trova la sua punizione nella nuova violenza che suscita. Noi però leggiamo i profeti alla luce delle parole di Gesù riportate da Luca, quando nega che i Galilei massacrati da Pilato e i cittadini di Gerusalemme morti per il

“Non identifico violenza e religione. Il Papa ha chiesto perdono a Dio per le violenze commesse dalla chiesa”

“Penso alle sofferenze e alle reazioni, va favorito il dialogo tra i credenti”

Attenti alle offese anche verbali e ricordate che chi insulta ha già commesso omicidio nel suo cuore

croio di una torre avessero peccato più degli altri: "No, vi dico; mase non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo." Abbiamo riflettuto molto su queste cose a proposito della bomba atomica, di ciò cui ricorre l'uomo quando si lascia sconvolgere dall'odio. La nostra lettura della Bibbia ci porta a riconoscere che la massa dei peccati causa lacerazioni e anche forme di autodistruzione. Oggi ci fa dire che non basta distruggere i focolai del terrore se non c'è l'impegno per il superamento della povertà».

**Conferma il suo desiderio di ritirarsi a Gerusalemme? Il conflitto non si farà troppo duro?**

«Tornare a Gerusalemme per intercedere è il mio desiderio del cuore. Un teologo della chiesa greca spiega "intercedere" come passare in mezzo, non parteggiare ma mettersi in mezzo, pronti a soffrire. Ma tra cristiani e islamici ci sono stati anche periodi di tolleranza, di scambio, di mutua comprensione. San Tommaso ha conosciuto Aristotele tramite gli arabi, e con tanti islamici io ho dialogato. Figurare uno scontro tra civiltà è una semplificazione pericolosa per le emozioni che rischia di suscitare. Ed è sbagliato pensare che in Medio Oriente sia inevitabile uno sviluppo negativo; l'accumularsi dei conflitti non porta alla vittoria di nessuno, e si rifà strada il desiderio di pace. I momenti oscuri non sono l'ultima parola della storia»

**In che misura è autentico, tra i cattolici, il desiderio di dialogo con le altre religioni?**

«Dopo il raduno interreligioso promosso dal papa a Assisi nell'86, c'è stata una catena di eventi di dialogo che hanno fatto opinione perché rispondono al sentire profondo della gente. Nella chiesa io vedo in atto una dialettica tra parti complementari. Quando un gruppo capisce di non essere lui solo la chiesa, e si sente

complementare agli altri, può favorire il dialogo con le altre religioni. Mai come ora c'è stata nella chiesa tanta unità in tanta diversità di culture e tradizioni».

**In Italia c'è chi difende la scuola cattolica e lei che promuove la Cattedra dei non credenti. Negli Usa il generale dei gesuiti, Kolvenbach, si è pronunciato per una radicale riforma delle scuole della Compagnia, pena la loro chiusura.**

«Anche Voltaire è uscito da una scuola cattolica, anch'io ho studiato dai preti. Negli Stati Uniti e nell'America Latina i gesuiti formano la classe dirigente favorendo il contatto coi poveri: perché si abituino a considerare i problemi economici e politici anche dal punto di vista di chi muore di fame. Ma in Italia non abbiamo un sistema educativo così capillare né delle sacche di povertà paragonabili a quelle del continente americano».



**Su un fatto che ora appare piccolissimo, il G8 a Genova, diverse istanze della chiesa hanno reagito in modo diverso. Come giudica la partecipazione di cattolici laici, preti e religiosi alle manifestazioni?**

«La via intrapresa dal cardinale Tettamanzi è stata buona, ha promosso un'ampia riflessione culturale sul tema prima della manifestazione e questo è l'unico modo per contrastare semplificazioni e violenza. Si deve badare molto alla violenza anche verbale, ricordare che chi insulta "ha già commesso omicidio nel suo cuore". Quanto alle manifestazioni pacifiche, possono essere utili ma rischiano di semplificare i dati. E poi, certo, si deve poter dire in pubblico ciò che si pensa, ma nella consapevolezza che l'impegno non si esaurisce nel gridare slogan. Non dobbiamo lasciarci ipnotizzare dalla difesa dal male, ma pensare alla crescita del bene solidale e condiviso».





## preghiera musulmana



Nel nome di Dio, il Misericordioso, il Clemente!  
Sia lode a Dio, Signore dell'universo,  
il Misericordioso, il Clemente!  
Sovrano nel giorno della ricompensa!  
Te noi adoriamo e Te chiamiamo in aiuto.  
Guidaci sulla strada diritta,  
la strada di coloro che tu hai scelto,  
con i quali non sei in collera,  
e non sono perduti! <sup>4</sup>

Dite: «Noi crediamo in Dio e nella rivelazione che è stata data a noi, e in quella data a tutti i Profeti dal loro Signore: noi non facciamo differenza fra l'uno e l'altro di essi: e ci inchiniamo a Dio nell'Islam» (Sura II, v. 136).

O umanità! Venera il tuo Signore-Custode, che ti credè da una sola Persona, credè la sua compagna della stessa natura e da loro due scaturirono come semi innumerevoli uomini e donne; venerate Dio attraverso il quale voi esigete i vostri vicendevoli diritti, e venerate i grembi che vi hanno portato: infatti Dio veglia sempre su di voi (Sura IV, v. 1).

O voi che credete! Quando andate all'estero per la causa di Dio, indagate attentamente e non dite a chi vi offre il saluto: «tu sei niente di fronte a un credente!» mentre bramate i beni caduchi di questa vita: con Dio i guadagni e i bottini sono abbondanti. Anche voi stessi eravate così prima, finché Dio non vi donò i suoi favori: perciò indagate attentamente. Infatti Dio sa benissimo tutto ciò che voi fate (Sura IV, v. 94).

Ma se il nemico propende verso la pace, propendi anche tu verso la pace ed abbi fiducia in Dio: infatti lui è Colui che ascolta e conosce (tutte le cose) (Sura VIII, v. 61).

E i servi del più pieno di Grazia (Dio) sono coloro che camminano sulla terra in spirito di umiltà, e quando gli ignoranti si rivolgono a loro, essi dicono «pace!» (Sura XXV, v. 63).



O umanità! Noi ti abbiamo creata da una sola coppia di un uomo e una donna, e ti abbiamo trasformata in nazioni e tribù, perché possiate conoscervi (non perché possiate disprezzarvi vicendevolmente). In verità fra di voi il più degno di onore agli occhi di Dio è colui che è più giusto. E Dio ha conoscenza piena ed è bene informato su tutte le cose (Sura XLIX, v. 13).





### *Missionarietà nella vita di ogni cristiano*

**A** El-Goléa, in Africa verso il deserto del Sahara, si può ancora vedere la tomba di Charles de Foucauld. Si tratta di una pietra che spesso la sabbia del deserto, spinta come è da venti impetuosi, tenta di seppellire. Su quella pietra sono incise, in lingua francese, queste sue parole: «Voglio gridare il Vangelo con tutta la mia vita». Il grido di Charles de Foucauld non è stato quello di chi ha predicato, scritto, discusso per diffondere la verità della salvezza in Cristo, ma solo quello di chi si è lasciato totalmente conquistare da Cristo, divenendo testimone della grazia divina che trasforma, trasfigura, santifica.

**L**a missionarietà necessaria anche oggi, ci ricordava il Papa, ha bisogno di nascere da un nuovo ardore di santità in tutta la Comunità cristiana poiché: «ripensando allo slancio delle prime Comunità cristiane si può osservare che, alla base del loro dinamismo, c'era la santità». Solo l'anelito verso la santità fa scoprire al cristiano il «fuoco della missione», anche se non è chiamato a partire per terre lontane.

#### *Per questo preghiamo:*

- Perché la santità della vita faccia scoprire ad ogni cristiano il proprio posto nella missione a tutti comune per la gloria di Dio.
- Perché apprendiamo a considerare le Missioni come cosa nostra, da amare, seguire e per cui incessantemente pregare, secondo lo spirito dell'Apostolato della Preghiera.

### *Accoglienza mutua come superamento delle diversità*

**L**a diversità fra gli esseri umani, se si parte solo dal senso intimo del racconto biblico della torre di Babele, sembrerebbe dover essere considerato come effetto del peccato destinato a portare all'incomprensione fra gli uomini peccatori. Partendo invece da Cristo in cui ogni diversità, e ogni divisione è distrutta sulla croce dove Egli è divenuto il «nuovo Adamo», capo e primogenito di un'umanità nuova, la diversità fra gli esseri umani, sociali per natura, può e deve essere considerata come un dono di Dio, capace di servire all'unione, alla comprensione reciproca, all'instaurarsi di una cultura e civiltà basata sull'amore.

**I**n ogni essere umano, di qualunque cultura e religione, un vero cristiano, con sguardo contemplativo deve scoprire la medesima fondamentale somiglianza con Dio e il suo essere destinato alla salvezza meritata da Cristo.

Certamente le conseguenze del peccato restano e non ci si deve nascondere che queste possono portare a radicalizzare le diversità e a creare antagonismi. Ma lo Spirito Santo fautori di concordia, di amore e mutua comprensione può sostenere la nostra azione positiva perché, in noi e negli altri, si stabilisca un clima di stima reciproca.

#### *Per questo preghiamo:*

- Perché sappiamo percepire le ricchezze culturali e spirituali dei diversi gruppi etnici e delle minoranze che vivono accanto a noi.
- Perché dove vivono delle minoranze si stabiliscano rapporti di benevolenza reciproca.

## VITA DI AZIONE CATTOLICA

*Il 3 ottobre prossimo riprenderanno gli incontri settimanali degli adulti di Azione cattolica. Ci ritroviamo tutti i mercoledì dalle 15 alle 16 nei locali dell'ex asilo per metterci insieme in ascolto di quanto la Parola di Dio e il cammino della Chiesa ci offrono così da impostare la nostra mentalità sui valori della fede cristiana.*

*In un clima di dialogo fraterno cerchiamo di fare un cammino di maturazione nella fede per poterla mettere in pratica nella nostra vita quotidiana in modo da dare un senso ad ogni nostra attività e per migliorare la nostra capacità di trasmetterla alle nuove generazioni.*

*Sono incontri aperti a tutti e ci auguriamo che nuove persone si uniscano a noi per educarci al dialogo e alla comunione, per mettere insieme la nostra esperienza di vita, per capire quello che Dio ci chiede per servire meglio la nostra gente, per incoraggiarci ad assumere un nuovo slancio di vita cristiana.*

*Siamo convinti che è importante curare la formazione e lo è altrettanto curare relazioni vere, di reciproca stima ed accoglienza. Essere capaci di parlare di sé come esperienza di vita, esperienza di sequela del Signore, non è semplice eppure è così che riusciamo ad essere trasmettitori di speranza e di fede.*

Grazia Galigani



AUGURI A VIOLA

la bimba

di Virna Speranza

e Enrico Saroldi

battezzata

il 16.09.2001

**COMUNICAZIONI - NOTIZIE**

**Lunedì 1:** ore 21.15-23, incontro del vangelo.

**Mercoledì 3:** ore 15.30, nell'ex asilo, inizio degli incontri di formazione di adulti promossi dall'Azione cattolica.

Ore 15.30, in Compagnia, incontro di preparazione alla Cresima.

Ore 21.15, prove dei coristi.

**Venerdì 5:** - 1° VENERDÌ DEL MESE -

Ore 9.30: Messa a Villa Serena;  
ore 18: Messa con adorazione nella parrocchiale.

- Si porta la comunione nelle case ai malati e anziani che lo desiderano.

Ore 21, riunione del Consiglio Pastorale:

ci si confronta, si danno suggerimenti, si decide sul programma pastorale della parrocchia.

**Sabato 6:** ore 21.15 in Compagnia, preghiera del Rosario "Maria, Regina della famiglia"

**MISERICORDIA**

La Misericordia di Montaione organizza un:

**CORSO PER SOCCORRITORI DI PRIMO LIVELLO**

Le iscrizioni sono aperte fino alla fine di ottobre.

-----  
DA RICORDARE

domenica 30, al Castagno celebrano il Matrimonio i compaesani DUGLAS Casini e CARMELA Paternoster.

AUGURI !

\* ore 17,30: ritrovo di preghiera in chiesa per la festa della Madonna Addolorata. Si riesce a fare la Processione ?

18/20 ottobre, a Roma: INCONTRO MONDIALE delle famiglie con PAPA. Si ricevono le prenotazioni.

4 ottobre: festa di S. Francesco, patrono dei Lupetti.

A.A.A. cercansi.....

GENITORI interessati al catechismo CON e PER i loro figli e CATECHISTI PARROCCHIALI (2 x Classe)

Quest'anno si rischia di non fare il catechismo in parrocchia!?!  
-----

**COMPLEANNI DI OTTOBRE - AUGURI A:**

04: CASSANDRA Romani	15: GIULIA Bini	28: SIMONE Guerrini
08: SARA Inizan	VALENTINA Bini	PAOLO Leoncini
11: DAVIDE Iozzi	17: TOMMASO Cioni	KEVIN Morelli
12: LETIZIA Maestrelli	18: FRANCESCO Del Turco	31: FEDERICO Rosmarini
14: ALBERTO Corsinovi	24: LEONARDO Boncelli	CHIARA Montanelli